

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 5 gennaio 2005.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantasette.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta alle interrogazioni Gianni Mancuso n. 3-3147 e Piscitello n. 3-4056, entrambe vertenti sul gioco informatico « Mafia », premesso che non è stata riscontrata alcuna violazione di legge riguardo alla diffusione del predetto videogioco, ne sottolinea tuttavia il carattere diseducativo e l'inopportunità della sua fruibilità da parte dei giovani. Dà quindi conto delle iniziative assunte dal Ministero dell'interno per contrastare la crescente diffusione di videogiochi inadatti ai minori, precisando che un'attività repressiva non accompagnata da un'idonea azione culturale non consentirebbe di raggiungere alcun risultato significativo.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel sottolineare la necessità di adottare iniziative normative finalizzate a prevedere adeguate sanzioni penali per coloro che vendono e noleggiano videogiochi come quello richiamato negli atti ispettivi in esame, prende positivamente atto delle iniziative assunte dal Ministero dell'interno.

GIUSEPPE FANFANI, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatto, giudica pericolose per le giovani generazioni forme di banalizzazione delle attività criminose della mafia e delle gravi conseguenze che ne sono derivate per il tessuto sociale e civile del Paese.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

GIUSEPPE FANFANI sottolinea, quindi, la necessità di garantire un'efficace azione di contrasto della diffusione di videogiochi come quello richiamato negli atti ispettivi in esame.

VALERIO CALZOLAIO illustra la sua interpellanza n. 2-1113, sull'ipotesi di realizzare un centro di permanenza temporanea nel comune di Corridonia, in provincia di Macerata.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rileva preliminarmente che la realizzazione di nuovi centri di permanenza temporanea rientra tra gli obiettivi del Ministero dell'interno, attesa l'esigenza di consentire un efficace governo del fenomeno dell'immigrazione clandestina e di garantire, nel contempo, migliori condizioni di vita all'interno dei centri e maggiore sicurezza ai cittadini; dà quindi conto dell'iter procedurale relativo

alla realizzazione di un centro di permanenza temporanea nel comune di Corridonia, ricordando che il Dicastero dell'interno, preso atto dell'orientamento contrario espresso dallo stesso comune e dalla regione Marche, ha deciso di rinunziarvi, pur confermando l'intendimento di individuare un sito idoneo nella zona.

Richiama infine le iniziative assunte dal Governo a seguito delle segnalazioni provenienti dall'associazione Medici senza frontiere circa le condizioni di taluni centri di permanenza temporanea.

VALERIO CALZOLAIO si dichiara insoddisfatto per una risposta che giudica reticente, in particolare, in relazione agli interessi sottesi all'intendimento di realizzare un centro di permanenza temporanea nel territorio della provincia di Macerata, ove, ad avviso delle amministrazioni locali, tale intervento non appare necessario.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta alle interrogazioni Ghiglia n. 3-1311 e Delmastro Delle Vedove n. 3-2218, entrambe vertenti sulla vicenda dell'esule cubano Oriel De Armas Peraza, rileva che, a seguito del riesame della relativa istanza, la competente commissione centrale ha riconosciuto lo *status* di rifugiato politico al predetto cittadino cubano ed ai suoi familiari.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi soddisfatto, invita il Governo a garantire tempi più celeri per l'espletamento delle procedure connesse alle domande per il riconoscimento dello *status* di rifugiato politico.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Gianni Mancuso n. 3-2046, sull'intitolazione di una strada a colui che uccise il filosofo Giovanni Gentile, fa presente che la decisione richiamata nell'atto ispettivo è stata assunta dal comune di Pontassieve in relazione al fatto che Bruno Fanciullacci è stato insignito della medaglia d'oro al valore militare per gli atti compiuti durante la Resistenza, prima di

essere ucciso dalle SS. Ricordato peraltro che i responsabili dell'assassinio di Giovanni Gentile, tra i quali molti annoverano Bruno Fanciullacci, non sono stati giudiziariamente accertati, sottolinea che il Governo non può assumere alcuna iniziativa nel senso auspicato nell'interrogazione, in considerazione della piena autonomia riconosciuta, in materia, agli enti locali dall'articolo 114 della Costituzione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi estremamente soddisfatto per la risposta, ricorda l'insigne figura del filosofo Giovanni Gentile, sottolineando l'inopportunità di intitolare una strada ad una persona che prese parte al suo assassinio.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, in risposta all'interrogazione Colucci n. 3-3090, sui rischi per l'ordine pubblico e la situazione di degrado nel quartiere Molino Dorino a Milano, ricorda che nel marzo 2003 l'amministrazione comunale aveva individuato nell'area antistante la sede della Motorizzazione civile un sito idoneo per consentire la sosta temporanea di automezzi provenienti dall'Est europeo al fine di effettuare scambi commerciali con i cittadini di paesi dell'Europa orientale residenti a Milano; ricordato altresì che erano stati predisposti regolari servizi di vigilanza ed interventi volti a migliorare le condizioni igieniche ed ambientali dell'area, osserva che, a seguito delle reiterate proteste dei residenti, l'amministrazione comunale di Milano ha individuato una nuova e più decentrata sede per la sosta degli automezzi, che sta provvedendo ad attrezzare adeguatamente.

FRANCESCO COLUCCI, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, sottolinea la necessità di individuare con sollecitudine un'area alternativa, al fine di sanare la situazione di degrado del quartiere Molino Dorino di Milano.

FRANCO GRILLINI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-1014, sulle iniziative per garantire il diritto all'assistenza sanitaria dei detenuti.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, richiamate preliminarmente le modifiche organizzative approntate dal Ministero della giustizia al fine di garantire la tutela della salute del detenuto, rileva che, per il 2005, sono stati stanziati 97 milioni di euro in favore del servizio sanitario penitenziario; sottolinea, inoltre, la particolare attenzione prestata dal predetto Dicastero nei confronti dei detenuti affetti da HIV, anche mediante la stipula di convenzioni con aziende e presidi sanitari, nonché l'avvio di progetti attualmente in corso di attuazione.

FRANCO GRILLINI, nel dichiararsi insoddisfatto, rileva preliminarmente che nella risposta non si è dato conto della reale situazione esistente negli istituti di pena, segnatamente sotto il profilo sanitario; lamentato, inoltre, che la legge finanziaria per il 2005 ha ulteriormente ridotto le risorse destinate alla sanità penitenziaria, stigmatizza la mancata predisposizione, in particolare, di strutture alternative per i detenuti affetti da HIV.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, in risposta all'interrogazione Perrotta n. 3-3460, sulle iniziative per contrastare le infezioni ospedaliere, premesso che non esistono misure che consentano un'azione di contrasto totale delle suddette infezioni, dà conto delle iniziative volte a diminuirne l'incidenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, assicura, comunque, che il ministro della salute ha avviato studi specifici sui rischi clinici, elaborando documenti utili al fine di fornire indicazioni indispensabili agli operatori sanitari.

ALDO PERROTTA, nel dichiararsi soddisfatto per la risposta, preannunzia l'assunzione di un'iniziativa legislativa volta a prevedere uno specifico coordinamento tra Ministero della salute e regioni, nonché

l'obbligatoria raccolta dei dati statistici relativi alle patologie che insorgono nella fase post operatoria.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-3694, sulle misure per contrastare la diffusione dell'AIDS, osserva che i dati pubblicati dal quotidiano *Libero* non coincidono con quelli ufficiali forniti dal centro operativo AIDS dell'Istituto superiore di sanità, rilevando peraltro che gli unici dati che consentono un confronto fra i diversi paesi europei sono quelli relativi alla sorveglianza dell'AIDS quale malattia conclamata, causata da infezione da HIV, i quali, tuttavia, non sono confortanti per l'Italia. Assicura, quindi, che il Ministero della salute ritiene prioritaria la lotta contro l'infezione da HIV ed intende proseguire nella realizzazione di un ampio programma di interventi di tipo informativo-educativo, sostenendo altresì i progetti di ricerca e sviluppando i sistemi di sorveglianza.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-
DOVE, espressa soddisfazione per l'infondatezza dei dati pubblicati dal quotidiano *Libero*, manifesta apprezzamento per l'impegno del Governo di intensificare le campagne informative sui rischi derivanti dall'infezione da HIV.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 15,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottanta.

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

Passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 9-A, relativo all'onorevole Elio Veltri.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Elio Veltri nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

PIERLUIGI MANTINI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Elio Veltri; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

In morte dell'onorevole Giorgio Ghezzi.

PRESIDENTE esprime, anche a nome dell'intera Assemblea, sentimenti di cor-

doglio e di partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Giorgio Ghezzi, recentemente scomparso, del quale ricorda, in particolare, il contributo offerto alla stesura dello Statuto dei lavoratori (*Il Presidente si leva in piedi, e con lui l'intera Assemblea ed i membri del Governo*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ritiene che, anche in considerazione dei concomitanti impegni istituzionali del ministro degli affari esteri, la discussione sulle linee generali del disegno di legge di ratifica del Trattato costituzionale europeo possa avere inizio alle 19.

ANTONIO BOCCIA chiede alla Presidenza di chiarire che la discussione sulle linee generali del disegno di legge di ratifica del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa non si concluderà nella seduta odierna ma proseguirà nei prossimi giorni.

PRESIDENTE assicura che si procederà nel senso auspicato dal deputato Boccia.

ALESSANDRO CÈ, lamentata la collocazione sostanzialmente marginale riservata, nell'ambito dei lavori della Camera, alla discussione del disegno di legge di ratifica n. 5388, chiede che almeno una giornata di attività parlamentare sia esclusivamente riservata all'esame del provvedimento.

MARCO BOATO si associa alla richiesta formulata dal deputato Cé, condividendo la necessità di prevedere tempi congrui per la discussione del disegno di legge di ratifica n. 5388.

PRESIDENTE assicura che avvierà gli opportuni contatti con i gruppi parlamentari al fine di recepire l'istanza rappresentata dal deputato Cé.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 101, relativo al deputato Cirielli.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Cirielli nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

VINCENZO SINISCALCHI, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni*, in sostituzione del relatore, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Cirielli; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

Discussione del disegno di legge di ratifica: Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa (5388) (Esame e votazione di questioni pregiudiziali).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Mascia n. 1 e Fontanini n. 2.

GRAZIELLA MASCIA illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, rilevando preliminarmente il *deficit* democratico che ha contraddistinto l'adozione del Trattato in esame; sottolineata, inoltre, l'inadeguatezza dell'articolo II-113 del predetto Trattato a tutelare i diritti sociali, ritiene che esso si ponga in contrasto con i principi garantiti dalla prima parte della Carta fondamentale italiana.

PIETRO FONTANINI illustra la sua questione pregiudiziale n. 2, giudicando inadeguato il ricorso al procedimento legislativo ordinario per introdurre nell'ordinamento disposizioni normative suscettibili di incidere su norme costituzionali; sottolinea quindi l'opportunità di ricorrere al procedimento di revisione costituzionale di cui all'articolo 138 della Carta fondamentale o ad un procedimento che implichi il coinvolgimento diretto del corpo elettorale.

SERGIO MATTARELLA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sulle questioni pregiudiziali in esame, sottolinea che la natura pattizia del Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa legittima ed anzi impone il ricorso al procedimento ordinario di ratifica parlamentare. Giudica infondate, altresì, le preoccupazioni espresse circa il pericolo di un affievolimento dei diritti sociali garantiti dalla Costituzione italiana, rilevando al contrario la maggiore attenzione ad essi prestata rispetto all'attuale testo del Trattato dell'Unione europea.

LUIGI MANINETTI, evidenziati gli aspetti più innovativi ed apprezzabili del Trattato che adotta la Costituzione europea, giudica non condivisibili le motivazioni sottese alle questioni pregiudiziali presentate, sulle quali dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dell'UDC.

GIORGIO LA MALFA, sottolineato il carattere di accordo internazionale del Trattato che adotta una Costituzione per

l'Europa, giudica infondate le ragioni in base alle quali si sostiene che le norme da esso recate si pongono in contrasto con la Costituzione italiana. Dichiarò, pertanto, voto contrario sulle questioni pregiudiziali in esame.

GAETANO PECORELLA auspica la riezione delle questioni pregiudiziali presentate, sottolineando la particolare rilevanza dell'approvazione di norme giuridiche comuni a tutti i paesi dell'Unione europea, che peraltro non appaiono in conflitto con i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano.

ELENA MONTECCHI, nel ritenere che il Trattato che adotta la Costituzione europea rappresenti il primo significativo passo di un processo costituente democratico, cui partecipano tutti gli Stati membri dell'Unione, sottolinea che esso si fonda sulla tutela dei diritti sociali e civili di tutti i cittadini europei, senza porsi in alcun modo in contrasto con la Costituzione italiana. Dichiarò, pertanto, il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulle questioni pregiudiziali in esame.

PIER PAOLO CENTO, nel dichiarare il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sulle questioni pregiudiziali presentate, ritiene che considerazioni critiche possano essere svolte in relazione non al metodo, bensì al merito del Trattato, sul disegno di legge di ratifica del quale preannunzia pertanto l'astensione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà inizio alle 19, con lo svolgimento della relazione e l'intervento del ministro degli affari esteri, e che il seguito dell'esame sarà quindi rinviato alla seduta di martedì 25 gennaio 2005.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 314 del 2004: Proroga di termini (5521) (Esame e votazione di una questione pregiudiziale).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la questione pregiudiziale Finocchiaro n. 1.

ANNA FINOCCHIARO illustra la sua questione pregiudiziale n. 1, sottolineando che l'articolo 2 del decreto-legge in esame si pone in contrasto con gli articoli 104 e 105 della Costituzione. Peraltro, non appaiono ravvisabili né la necessità né l'urgenza di intervenire sulla materia con un decreto-legge, atteso che il Consiglio superiore della magistratura ha già avviato la procedura per la nomina del nuovo procuratore nazionale antimafia.

ROBERTO ZACCARIA, richiamate le ragioni per le quali ritiene che l'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame presenti significativi profili di illegittimità costituzionale e rappresenti un caso di eccesso di potere legislativo, invita l'Assemblea ad approvare la questione pregiudiziale Finocchiaro n. 1.

GIAMPIERO D'ALIA, nel sottolineare che la disposizione recata dall'articolo 2 del decreto-legge in esame appare motivata, alla luce della particolare gravità della situazione determinatasi in talune aree del Paese a causa dell'azione della criminalità organizzata, giudica infondate le argomentazioni relative al suo presunto contrasto con gli articoli 104 e 105 della Costituzione. Dichiarò, pertanto, voto contrario sulla questione pregiudiziale in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Finocchiaro n. 1.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo in altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 276 del 2004: Disposizioni urgenti per snellire le strutture ed incrementare la funzionalità della Croce Rossa italiana (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (5434-B).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

GIOVANNI CARBONELLA, lamentato il metodo affrettato seguito per l'esame del provvedimento d'urgenza, che avrebbe meritato più adeguati approfondimenti, paventa il tentativo del Governo e della maggioranza di snaturare le funzioni istituzionalmente svolte dalla Croce Rossa italiana, al fine di asservirla ad interessi di parte.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene che sarebbe stato preferibile affrontare le problematiche relative alle esigenze della Croce Rossa italiana nell'ambito di un provvedimento organico, sul quale si sarebbe potuto instaurare un serio ed approfondito confronto parlamentare al fine di pervenire alla definizione di un testo ampiamente condiviso.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI**

AUGUSTO BATTAGLIA sottolinea quindi che dal provvedimento di urgenza in esame potrà derivare una violazione dell'autonomia della Croce Rossa italiana, la cui apprezzabile attività dovrebbe essere sostenuta in modo più adeguato.

FILIPPO ASCIERTO, paventato il rischio che si ingeneri confusione tra le componenti volontaria e militare della Croce Rossa italiana, sottolinea la necessità di garantire a quest'ultima un tratta-

mento giuridico ed economico pienamente equiparato a quello dell'intero personale appartenente alle Forze armate.

TIZIANA VALPIANA lamenta preliminarmente il ricorso alla decretazione d'urgenza per procedere al riordino della Croce Rossa italiana, che avrebbe invece richiesto un più serio ed approfondito dibattito parlamentare; nell'evidenziare, inoltre, la necessità di assicurare al personale dell'organizzazione un più adeguato trattamento giuridico ed economico, esprime forti perplessità sull'attuale gestione della Croce Rossa italiana. Preannunzia infine il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista su tutti gli emendamenti presentati.

DOMENICO DI VIRGILIO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, concorda.

GRAZIA LABATE richiama le finalità dell'emendamento Battaglia 2.1.

PIERO RUZZANTE invita, in particolare, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale a sostenere le proposte emendative in esame, in coerenza con le posizioni espresse nel corso dell'*iter* in prima lettura del provvedimento d'urgenza.

BASILIO CATANOSO, pur condividendo le finalità delle proposte emendative presentate, ne lamenta il carattere strumentale, finalizzato alla decadenza del decreto-legge.

DONATO RENATO MOSELLA ritiene che l'eventuale approvazione degli emendamenti presentati dall'opposizione non determinerebbe necessariamente la decadenza del provvedimento d'urgenza in esame, che il Senato potrebbe definitivamente convertire in legge nei termini costituzionalmente previsti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Battaglia 2.1.

GRAZIA LABATE richiama le finalità dell'emendamento Giacco 2.2.

DONATO RENATO MOSELLA rileva che il suo emendamento 2.6 è volto a prevedere che l'organico del Corpo militare della Croce Rossa italiana sia desunto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 giugno 2004.

PIERO RUZZANTE invita la maggioranza ad esprimere voto favorevole sulle proposte emendative presentate dall'opposizione, la quale non sta assumendo un atteggiamento ostruzionistico sul provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Giacco 2.2 e Mosella 2.6.

GRAZIA LABATE illustra le finalità sottese al suo emendamento 2.3 e ne raccomanda l'approvazione.

SERGIO MATTARELLA, giudicate condivisibili le finalità dell'emendamento Mosella 2.7, sottolinea che il provvedimento d'urgenza in esame reca, tra l'altro, disposizioni lesive del ruolo delle Forze armate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Labate 2.3 e Mosella 2.7.

GRAZIA LABATE rileva che gli identici emendamenti Battaglia 2.4 e Mosella 2.8 sono opportunamente volti a rendere più consona la terminologia impiegata relativamente al personale militare appartenente alla Croce Rossa italiana.

DONATO RENATO MOSELLA invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Battaglia 2.4 e Mosella 2.8.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, accetta l'ordine del giorno Catanoso n. 1, purché riformulato.

BASILIO CATANOSO accetta la riformulazione proposta del suo ordine del giorno n. 1.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene che l'ordine del giorno Catanoso n. 1 dovrebbe essere dichiarato inammissibile in quanto riproduce il contenuto di un emendamento respinto dall'Assemblea.

DANIELE FRANZ rileva che la valutazione relativa all'ammissibilità degli ordini del giorno presentati rientra nella esclusiva competenza del Presidente della Camera.

PIERO RUZZANTE, parlando per un richiamo al regolamento, invita la Presidenza a riconsiderare la valutazione relativa all'ammissibilità dell'ordine del giorno Catanoso n. 1.

DONATO RENATO MOSELLA giudica grave e strumentale l'atteggiamento assunto dai deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

PRESIDENTE, richiamato il disposto dell'articolo 88, comma 2, del regolamento, precisa che l'ordine del giorno Catanoso n. 1 deve ritenersi ammissibile, atteso che non riproduce il contenuto di un emendamento respinto dall'Assemblea.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno rinviare alla seduta di domani le dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge di conversione in esame.

PRESIDENTE ritiene che l'iter del disegno di legge di conversione in esame possa utilmente proseguire nella seduta odierna.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione in esame.

AUGUSTO BATTAGLIA, sottolineato il carattere parziale e frammentario del provvedimento d'urgenza in esame, che non risolve i problemi connessi all'autonomia della Croce Rossa italiana, lamenta l'atteggiamento contraddittorio e strumentale assunto dalla maggioranza, segnatamente con riferimento alla presentazione dell'ordine del giorno Catanoso n. 1.

DONATO RENATO MOSELLA, rilevato che un serio ed approfondito confronto parlamentare avrebbe garantito una più idonea soluzione delle problematiche connesse alle esigenze della Croce Rossa italiana, paventa il rischio che essa possa essere oggetto di strumentalizzazioni per fini politici.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ricordato che il Presidente della Camera aveva avvertito che alle 19 si sarebbe passati alla discussione sulle linee generali del disegno di legge di ratifica n. 5388, invita il Presidente di turno ad assumere le conseguenti determinazioni.

PRESIDENTE, acquisito l'orientamento del Presidente della Camera e del Governo, ritiene che si possa passare alla discussione sulle linee generali del disegno di legge di ratifica n. 5388 una volta concluso l'iter del disegno di legge di conversione in esame.

TIZIANA VALPIANA, paventati i rischi connessi al metodo seguito dal Governo

nella definizione della disciplina dell'organizzazione della Croce Rossa italiana, che dovrebbe essere contenuta in una legge di carattere organico, esprime un orientamento contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, volto a consentire un impiego della Croce Rossa italiana per il perseguimento di interessi di parte.

GRAZIA LABATE, nel ritenere che sarebbe stato preferibile provvedere ad una più funzionale ed efficace riorganizzazione della Croce Rossa italiana nell'ambito di un provvedimento organico, paventa il tentativo del Governo di strumentalizzare un'organizzazione la cui autonomia dovrebbe invece essere salvaguardata; dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

LUIGI GIACCO dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che giudica inadeguato a garantire il corretto funzionamento della Croce Rossa italiana.

ALDO PERROTTA ricorda che le diverse componenti della Croce Rossa italiana hanno sottolineato l'esigenza di una tempestiva e positiva conclusione dell'iter parlamentare del disegno di legge di conversione in esame, sul quale dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

CESARE ERCOLE, nel ritenere che il ritardo nel varo di una organica riforma della Croce Rossa italiana non sia ascrivibile a responsabilità dell'attuale maggioranza, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana sul disegno di legge di conversione in esame.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 5434-B.

**Discussione del disegno di legge di ratifica:
Trattato che adotta una Costituzione
per l'Europa (5388).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GUSTAVO SELVA, *Relatore*, premesso che il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa rappresenta un punto di arrivo del processo di riunificazione europea e, nel contempo, l'inizio di un più impegnativo percorso segnato dal processo di allargamento dell'Unione, sottolinea l'importanza del ruolo svolto dall'Italia nel complesso *iter* di definizione del Trattato.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

GUSTAVO SELVA, *Relatore*, richiama quindi gli aspetti salienti della Costituzione europea, che sancisce fondamentali principi già presenti nella tradizione costituzionale dei paesi membri e garantirà, tra l'altro, un considerevole rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo; sottolinea inoltre l'importante innovazione rappresentata dall'istituzione della carica di ministro degli affari esteri dell'Unione, nonché del recepimento del principio di leale collaborazione tra quest'ultima e gli Stati membri. Auspica, infine, la sollecita approvazione del disegno di ratifica in discussione.

GIANFRANCO FINI, *Ministro degli affari esteri*, richiamato il rilevante ruolo

svolto dall'Italia nel processo di formazione e di allargamento dell'Unione europea, giudica infondati i timori relativi ad una possibile lesione delle identità locali e della sovranità degli Stati; osserva inoltre che un'Europa coesa e politicamente forte può meglio salvaguardare i principi ed i valori sui quali si fonda la cultura occidentale. Rileva infine che il Governo invita la Camera a ratificare con convinzione e sollecitudine il Trattato costituzionale europeo, il quale rappresenta un compromesso di alto profilo che è stato oggetto di ampia condivisione.

PRESIDENTE autorizza, sulla base dei criteri costantemente seguiti, la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo dell'intervento del deputato Landi di Chiavenna, che ne ha fatto richiesta.

Avverte quindi che il seguito della discussione, fino alla conclusione dell'*iter* del disegno di legge di ratifica, avrà luogo nella seduta di martedì 25 gennaio 2005, con ripresa televisiva diretta delle dichiarazioni di voto finale.

**Modifica nella composizione
del Comitato per la legislazione.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 85).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 19 gennaio 2005, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 85).

La seduta termina alle 20,35.